Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire
DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

15 GENNAIO 1961
ANNO LXXXV - N. 2

EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI
DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 · TELEF. 48-41-17

L'Assemblea Generale dei Cooperatori

Le numerosissime relazioni pervenute da tante Ispettorie nel 1960 ci dicono che la *1ª Conferenza annuale* ormai si tiene dappertutto con regolarità. Dobbiamo essere grati particolarmente ai rev.mi signori Ispettori, ai Delegati, ai Decurioni, a tutti i Collaboratori che, superando tante difficoltà, l'hanno organizzata con diligenza e amore. Ma quel che conforta maggiormente è il constatare che la Conferenza è impostata e si svolge in modo rispondente in pieno alle direttive dell'Ufficio Centrale ed agli scopi che esse vogliono raggiungere.

È proprio su questo punto che vogliamo insistere, anche perchè in questo periodo si tiene in tanti Centri la I Conferenza annuale. *Questa Conferenza è l'avvenimento più importante della vita e dell'attività della P. U.; è e deve essere l'assemblea generale dei Cooperatori di ogni Centro.*

Appunto perchè l'avvenimento non sia svuotato della sua importanza, riducendo tutto ad una fredda e sterile predica come purtroppo succede certe volte, invitiamo i Dirigenti e i loro Consigli a tenere ben presenti e seguire le norme che si trovano nel *Manuale Dirigenti* (pagg. 75-77). Alcune di esse sono anche riportate sul *Bollettino Dirigenti* dello scorso dicembre.

In particolare richiamiamo ancora l'attenzione su alcuni punti essenziali.

1 La Conferenza annuale va preparata a lunga scadenza, scegliendo il giorno e l'ora più opportuni e dandone tempestiva e capillare comunicazione per avere la più larga partecipazione dei Cooperatori, anche dei Centri viciniori.

2 Un avvenimento così importante non si può confondere o assorbire con altre manifestazioni, ricorrenze e festività, di cui diventa in tal caso un modesto e secondario numero svuotato di fecondo interesse. È quindi errato abbinare la Conferenza con delle feste, sia pure la festa di Don Bosco. La conferenza annuale con tutto il contorno che la completa è l'avvenimento che deve polarizzare l'interesse di quel giorno. I Cooperatori devono poter sentire che quella è *la loro giornata.*

3 Appunto perchè si tratta dell'Assemblea dei Cooperatori, è necessario che, oltre alla Conferenza indirizzata specialmente a loro, e alla solenne funzione religiosa, a cui possono anche partecipare altri invitati, ci sia quell'incontro che consente *una relazione breve ma concreta* dell'attività compiuta nel

IMPEGNO DEL MESE

*Organizzare la 1ª Conferenza annuale in modo che risulti veramente l'***Assemblea generale dei Cooperatori** *del proprio Centro, in conformità con le direttive suesposte*

Centro e nell'Ispettoria, *un preventivo del programma* che s'intende svolgere nell'anno (Laboratori - Stampa - Vocazioni...) con conclusioni pratiche, ed infine *un omaggio di stile salesiano* ai partecipanti (canti, suoni, recitazioni, documentari ecc.).

Ove tutto si riduce alla semplice conferenza, bisogna rassegnarsi a raccogliere ben pochi frutti. È necessario quindi che Dirigenti e Collaboratori studino i modi e i mezzi più atti per attuare queste direttive, superando quelle difficoltà che potessero frapporsi.

4 I risultati pratici della Conferenza diranno ai Dirigenti se tutto è stato organizzato bene e suggeriranno i miglioramenti da apportare per la riuscita della II Conferenza, il cui svolgimento, in linea di massima, deve modellarsi sulla prima.

A conclusione: la I Conferenza tanto più sarà fruttuosa quanto più sarà organizzata in conformità alle direttive del Centro, direttive che sono collaudate ormai da ricca esperienza. Se Dirigenti e Collaboratori saranno veramente persuasi di questa affermazione, agiranno di conseguenza, e i frutti non potranno mancare.

IL COOPERATORE È APOSTOLO ANZITUTTO CON L'ESEMPIO

PENSIERI PER LA CONFERENZA MENSILE

Introduzione — Interpretando la realtà stessa del Cooperatore salesiano e restando fedeli alla mente e al cuore di Don Bosco, abbiamo visto che il Cooperatore è apostolo: apostolo come Cristiano; apostolo (a maggior ragione) come Cooperatore. E apostolo in senso tutto particolare: fatto di salesianità, di disponibilità nella scioltezza e libertà d'azione propria della Pia Unione, di umile avanguardismo, di un silenzioso e diffuso impegno apostolico di massa.

Concezione apostolica originale, che mantiene la sua novità e attualità, garantita da una funzione apostolica perenne; concezione pienamente conforme alla visione apostolica di Don Bosco, la quale per la tristezza dei suoi tempi e più ancora dei tempi futuri, ben si può dire rispondesse alla necessità e all'ideale di un solido e universale apostolato di base.

Ma in qual modo, con qual mezzo, tradurre in atto quest'ideale? Eccone la risposta: *anzitutto col buon esempio*. È una risposta magnifica, perchè per un *solido e universale apostolato di base* quale sognava Don Bosco, l'esempio è e rimane il modo dei modi, il mezzo dei mezzi, che vi si adegua perfettamente, per le virtualità illimitate di tempo e di spazio, di efficacia e di semplicità organizzativa che gli sono proprie. Parliamo dunque, in primo luogo dell'*esempio*, come primo apostolato del Cooperatore salesiano.

I L'ESEMPIO

Tutto il nostro vivere e agire è « apostolico ». Disgraziatamente, può esserlo per il bene e per il male. Poichè, non dimentichiamolo, esiste anche un « apostolato del male ». E questo vivere ed agire è « apostolico » appunto perchè si traduce sempre, fatalmente, *in esempio*.

E l'esempio è, a certe condizioni, quanto di più tremendamente efficace si possa immaginare. Porta con sè la suggestione dell'imitazione, di una tacita emulazione. Invita ad una meditazione silenziosa, senza fretta e senza polemica. S'impone con la ragione più decisiva di tutte, che è quella del *fatto*. È per questo che si dice: *contra factum non valet argumentum*. Ed ancora: *verba volant, exempla trahunt*. Le parole sono come una freccia: basta un saldo scudo (ed è sufficiente l'atteggiamento polemico) per neutralizzarle. L'esempio invece è come un assedio: lungo, paziente, invitante, irresistibile... È l'arma più temuta dai nostri avversari, che tentano di neutralizzarla con lo scherno. Ed è ancora l'arma più adoperata da essi, che spesso vince anche senza convincere, attraverso quella debolezza dei buoni che si chiama *rispetto umano*...

Pensiamo ora alla finezza psicologica, al senso realistico, allo spirito pratico di Don Bosco, in combinazione con la sua ansia apostolica, e potremo farci un'idea del peso del buon esempio sulla bilancia della sua mobilitazione apostolica. Ciò che infatti può valere l'esempio se rimane episodico e slegato, attraverso l'organizzazione, l'unità d'azione, l'impegno apostolico programmato, il mutuo sostegno ed incoraggiamento, si moltiplica per mille, tanto da riscuotere nel tempo e nello spazio, in profondità ed estensione, delle risonanze spirituali meravigliose, rinnovatrici di coscienze e di ambienti.

Il buon esempio infatti, è la prima e più elementare attuazione della parabola evangelica del lievito che fermenta tutta la massa. Un buon esempio fatto di franchezza e modestia, pieno di carità senza ostentazione, è la traduzione pratica più immediata dell'evangelico: « Voi siete il sale della terra; voi siete la luce del mondo » (MATT., V, 13-14). Il buon esempio,

emergente da un impegno costante di genuina vita cristiana, porta con sè la fecondità di un lento martirio, nel senso preciso di *testimonianza*, carica di evangelica abnegazione e di accento soprannaturale.

Si dice che il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani. Ma la cristiana testimonianza del buon esempio, è più che un seme: è la presenza fecondatrice della Grazia. «Imparate da me» (MATT. XI, 29). Gesù stesso ci si propone come *esempio da imitare:* come il *Divino Modello*. E San Paolo rudemente proclama: «Siate miei imitatori, come io lo sono di Gesù Cristo» (*I Cor.* XI, 1). È innegabile che nelle profondità del Cristianesimo, alle radici di ogni apostolato cristiano, più ancora che la testimonianza del martirio, come lievito nascosto o come luce sfolgorante, sta la testimonianza della vita cristiana, che si traduce nell'*insurrogabile apostolato del buon esempio.*

II
COERENZA CRISTIANA

Il buon esempio: ecco dunque il primo impegno del Cooperatore. Impegno davvero fondamentale, poichè fonda ogni altra forma di apostolato e s'identifica con la stessa vita cristiana. *Vita cristiana, buon esempio, apostolato:* si tratta di un trinomio inscindibile; di una combinazione di forze formidabile, che Don Bosco ha posto alla base della Pia Unione...

Ma è innegabile che l'energia primordiale, il primo anello di questa reazione a catena, è la *vita cristiana*. Senza una genuina vita cristiana il buon esempio non ha senso. E senza il lievito e la testimonianza di un umile, sincero, caritativo buon esempio, l'apostolato rimane sterile, se non diventa controproducente. Ecco perchè Don Bosco ha voluto che la tessera del Cooperatore fosse quella di una vita cristiana vera, coerente, esemplare: perchè anzitutto il Cooperatore doveva essere un apostolo con la sua vita, cioè con l'esempio.

Per questo, nella mente di Don Bosco la Pia Unione si configura come un *Terz'Ordine apostolico*, appunto in funzione di un apostolato che deve sgorgare da una vita cristiana assimilata alla stessa vita religiosa. Don Bosco infatti concepiva il Cooperatore come un *Salesiano nel mondo*, vale a dire come un religioso laico. E del religioso, nella sua essenza di cristiano coerente all'impegno evangelico della perfezione attraverso la pratica della carità, nel Regolamento ha codificato la sostanza. La Pia Unione infatti «ha per fine principale la vita attiva nell'esercizio della carità» (*Reg.* III). Ed «è fatta per scuotere dal languore, nel quale giacciono tanti cristiani, e diffondere l'energia divina della carità» (Don Bosco, 16 luglio 1886). E la carità è appunto il *primo e massimo comandamento*. E come tale è il *vincolo della perfezione*. E la perfezione è nient'altro che il grande impegno evangelico del cristiano: «Siate perfetti, com'è perfetto il Padre vostro che è nei cieli» (MATT. V, 48). Ecco dunque la vita cristiana vera, assimilata alla vita religiosa, posta da Don Bosco alla base della Pia Unione.

Ma non basta. La vita cristiana vera, coerente ai suoi impegni evangelici, abbisogna di un suo clima. È il clima della povertà, castità, e obbedienza, che prima di essere consigli come materia di voto, sono precetti. Esse infatti sono parte del codice stesso della vita cristiana, promulgato nel discorso della montagna: *Beati pauperes spiritu!... Beati mundo corde!... Beati qui esuriunt et sitiunt iustitiam!...* E Don Bosco si richiama a questo clima, nel capo VI del *Reg.:* «Ai Cooperatori salesiani non è prescritta alcuna opera esteriore; ma affinchè la loro vita si possa in qualche modo assimilare a quella di chi vive in comunità religiosa, loro si raccomanda la modestia negli abiti, la frugalità nella mensa, la semplicità nelle suppellettili domestiche, la castigatezza nei discorsi, l'esattezza dei doveri del proprio stato...».

III
ESEMPLARITÀ PERSONALE E FAMILIARE

È dunque da una vita cristiana vera, da una convinta coerenza cristiana, che dobbiamo partire. *Il buon esempio altro non è che vita cristiana vissuta, che Vangelo praticato*, senza compromessi, in verità e semplicità di cuore. Esso pertanto non si conclude in un comportamento puramente esteriore, in un vuoto ed umano apparire; ma è il trapelamento di una vita interiore profonda; l'irradiare misterioso e sovrumano del nostro essere di cristiani.

Che dunque dovrà fare il Cooperatore, per essere apostolo anzitutto con l'esempio?... Dovrà fare ciò che ha voluto Don Bosco, e ciò che egli stesso ha posto alla base della Pia Unione: impegnarsi ad essere come un religioso nel mondo, e cioè un cristiano vero nel più profondo dell'anima e a vivere in per-

Il Centro Salesiano dello Spettacolo - com'è noto - ha realizzato una serie di interessanti film documentari sui più svariati argomenti. Tutta l'Europa ormai vi è rappresentata. Molti sono doppiati in cinque lingue: italiano, francese, inglese, spagnolo e tedesco. Alcuni sono anche entrati nel circuito normale delle primarie sale pubbliche.

Si trovano presso la *L. D. C. - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino.*

I Centri lontani da Torino, per eventuali informazioni possono rivolgersi ai rispettivi *Delegati Ispettoriali.*

fetta coerenza con quest'impegno. E impegnarvisi per sè e per la propria famiglia. Esemplarità personale e familiare, che fiorirà spontaneamente da quest'impegno, senza ansietà e senza ostentazioni, e senza neppure preoccuparsi dei risultati. *Spiritus ubi vult spirat.* Ai risultati, più impensati e meravigliosi, penserà il Signore. La verità cristiana splende non nelle parole, ma nei fatti. A noi il farla risplendere così, preparando le vie del Signore e togliendo lo scandalo di una vita cristiana soltanto di nome, che per la sua incoerenza troppo spesso presta il fianco ai denigratori dei buoni. «La vostra luce risplenda in modo che vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli». Il mondo oggi ha bisogno di *vedere*, quasi di toccare con mano. Ma è il bisogno di una luce interiore, di una esperienza soprannaturale, derivante unicamente dalla fede e dalla Grazia vissuta, che si *sente* prima ancora di conoscere o di riconoscere... Per questo *l'esempio deve partire dal di dentro*, e porre le sue radici profonde anzitutto nel vivere le *virtù teologali:* vita cristiana vera, e dunque vita di fede, speranza, carità soprannaturali... E poi vita di distacco dallo spirito del mondo, dal proprio io e dalle cose e dai godimenti di quaggiù, non in un clima di isolamento e tristezza, ma in un'atmosfera di serena e gioiosa apertura fraterna. Il tutto, reso come sperimentale, in quello stile di spontaneità e modestia così caratteristico di Don Bosco, attraverso la vasta gamma del vivere e agire quotidiano personale e familiare, che va dai doveri più umili e casalinghi, agl'impegni morali, religiosi e sociali più seri.

Conclusione — Un buon esempio evangelicamente genuino, sia nelle cose piccole, giudicate erroneamente di minore importanza, come nelle cose grandi, non è sempre facile, perchè implica nel primo caso una fedeltà e costanza, e nel secondo, una sapienza e fortezza cristiane, non comuni. Ma: *omnia possum in eo qui me confortat!...* E dunque non scoraggiamoci. Il buon esempio è per sua natura così inerente alla vita cristiana, ed oggi così importante e necessario, che deve tornare a diventare ad un tempo il primo mezzo e il primo obiettivo dell'apostolato. Il *primo mezzo* anzitutto, poichè, nell'inscindibile trinomio — *vita cristiana, buon esempio, apostolato* — non è possibile passare dalla vita cristiana all'apostolato attivo, se non attraverso il buon esempio che, come vita cristiana vissuta e coerenza cristiana, ne è l'indispensabile passaporto. E il *primo obiettivo*, poichè la ricostruzione di un clima, di un ambiente, di un'opinione pubblica cristiana diventa la piattaforma di lancio di ogni ulteriore campagna apostolica.

IL CALENDARIO DEL COOPERATORE

Seguendo le direttive del Centro molti Delegati locali hanno già compilato per i loro Cooperatori il Calendario annuale con l'elenco delle principali attività e manifestazioni spirituali, culturali e sociali che avranno luogo nel corso dell'anno.

Presentiamo, a titolo di saggio, il Calendario compilato da alcuni Centri di Roma, illustrato con un bel soggetto natalizio e distribuito ai Cooperatori con gli auguri di buon Natale e di lieto anno:

La gioia e la pace di Betlemme regni sempre nelle Famiglie dei Cooperatori di Don Bosco.

Senza soste sia il lavoro individuale di formazione cristiana, senza soste sia l'azione apostolica, in armonia con le paterne direttive del Successore di Don Bosco.

Da ricordare

- ★ **Recita quotidiana di un Pater e Ave in onore di S. Francesco di Sales.**
- ★ **1° martedì del mese, ore 17,30: Cultura Religiosa.**
- ★ **3° martedì del mese: Ritiro mensile - Mattino, ore 8,45: S. Messa; pomeriggio, ore 17,30: Preghiere e Conferenza.**

Manifestazioni annuali

GENNAIO

29: festa di S. Francesco di Sales
1ª CONFERENZA ANNUALE.
30: giornata di suffragio per i Coop. defunti.
31: festa di S. Giovanni Bosco.

FEBBRAIO

28: Giornata Missionaria Salesiana per i Centri di Roma.

MARZO

9: festa di S. Domenico Savio.
16-19: Esercizi Spirituali aperti in preparazione alla S. Pasqua.

APRILE

25: partecipazione alla Giornata della Stampa per i Centri di Roma.

MAGGIO

21: 2ª CONFERENZA ANNUALE.
24: festa di Maria Ausiliatrice.

LUGLIO - AGOSTO

Esercizi Spirituali chiusi.

SETTEMBRE

3: festa di S. Pio X, Cooperatore Salesiano.
In data da fissarsi: Pellegrinaggio Ispettoriale al Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino.

L'attività di un Consiglio Ispettoriale

A titolo di esempio del come funziona un Consiglio Ispettoriale di Cooperatori, presentiamo quello della Ispettoria Subalpina, che ha sede in questa stessa Casa Madre delle Opere di Don Bosco. Daremo un estratto dei Verbali delle adunanze. Da questo appare l'attività sempre crescente del Consiglio, la regolarità con cui si trovano i Consiglieri, i problemi che studiano, l'inserimento dei Consiglieri nella vita dell'Ispettoria, attraverso lo svolgimento della loro attività diretta dall'Ispettore, di cui i Consiglieri si sentono modesti ma generosi collaboratori

DAI VERBALI

ADUNANZA DEL 17 SETTEMBRE 1960 - È stata voluta per porgere un devoto saluto al sig. Ispettore uscente Don Antonio Maniero. Sono stati invitati a unirsi nel simpatico omaggio anche i Dirigenti della Federazione Ispettoriale Ex allievi...

I Consiglieri hanno esaminato l'esito del Convegno delle Vocazioni, realizzato in comune con la Ispettoria Centrale al Colle Don Bosco...

Il Delegato Ispettoriale infine ha portato a conoscenza il desiderio del sig. Don Ricceri: predisporre un incontro a Torino delle Zelatrici dei Laboratori Cooperatrici di tutta Italia in occasione della festa del Rettor Maggiore. Per tali Cooperatrici si vorrebbe offrire fraterna ospitalità presso famiglie di Cooperatori di Torino. I Consiglieri promettono un fattivo e cordiale interessamento.

ADUNANZA DEL 28 OTTOBRE 1960 - Sono state invitate a presenziare anche le Delegate Ispettoriali dei Centri presso le Figlie di Maria Ausiliatrice delle Ispettorie Centrale e Piemontese con sede in Torino.

Si tratta del primo incontro col nuovo Ispettore Rev.mo Don Luigi Pilotto. Il Delegato porge il saluto e presenta i Consiglieri. Quindi illustra i prossimi loro impegni di rappresentanza e di lavoro per la festa del Rettor Maggiore... Riferisce pure sul lavoro preparatorio del Convegno Zelatrici dei Laboratori d'Italia, in particolare quanto hanno fatto le Consigliere signore Dompé e Santin per predisporre gli alloggi per le partecipanti al Convegno. Si legge il programma del medesimo e ci si impegna per la buona riuscita.

Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: la costituzione presso la Casa Madre di un Centro interispettoriale, che raccolga i vari nuclei che gravitano e operano attorno alla Direzione Generale.

Si stabilisce al 18 dicembre il Convegno Zelatori Stampa e al 26 novembre la data del prossimo Consiglio. Si desidera da tutti che le adunanze del Consiglio siano mensili.

Conclude il sig. Ispettore notando, tra l'altro, che il Cooperatore, votandosi all'apostolato si vota ad una vita di sacrificio e di dedizione... La Congregazione gli dà la qualifica di « Salesiano nel mondo » perchè egli è un volontario, un militante, un apostolo che sa resistere all'assorbimento dell'ambiente e qualificarsi anche tra colleghi e compagni di altre sponde.

ADUNANZA DEL 26 NOVEMBRE 1960 - È presieduta e diretta dal sig. Ispettore. Tutti i Consiglieri sono presenti. Letto il Verbale dell'adunanza precedente, il Delegato fa una precisazione: « Nella trattazione degli argomenti messi di volta in volta all'ordine del giorno sovente ci troveremo a dover parlare di finanziamento delle iniziative che studieremo. In questi casi non si sollecita la vostra offerta, ma vi si chiede di studiare insieme, darci consigli e suggerirci esperienze per reperire i mezzi; vi si chiede il concorso per raggiungere persone o istituzioni che siano in grado di concorrere all'attuazione dei progetti stessi ». Il sig. Ispettore sottolinea questo spirito di collaborazione per cui il Consiglio s'investe dei problemi della Congregazione e li sente suoi...

Principale argomento della seduta è stato il tema dei Laboratori. Se ne esamina il funzionamento sotto due aspetti: di produzione e di formazione delle Cooperatrici.

Il Delegato informa di aver promesso al Direttore dell'Orfanotrofio di Avigliana la fornitura delle vesti del piccolo clero... La sig.ra Santin si offre a prendere contatto con la direzione del Cotonificio Valli di Susa per avere campioni e prezzi, sollecitando anche qualche facilitazione in occasione delle Feste Natalizie. Si suggerisce alla signora Bianchi di prendere visione del manuale di Don Vismara: *Le funzioni della Chiesa*, per quanto concerne le norme liturgiche che regolano la confezione dei sacri indumenti...

Si fissa la data del 19 dicembre per il prossimo incontro.

ADUNANZA DEL 19 DICEMBRE 1960 - Sono presenti tutti i Consiglieri, più la Delegata Ispettoriale per i Centri presso le Figlie di M. A. dell'Ispettoria Piemontese...

Si commenta l'esito del Convegno Zelatori Stampa tenutosi ieri...

Vengono esaminati i campioni e i prezzi della stoffa che la Consigliera sig.ra Santin ha provveduto per le vesti del piccolo clero. Si conviene di ordinare 50 metri di stoffa rossa e 40 di celeste...

Si studiano le modalità della I Conferenza annuale in Basilica. Si preferirebbe darle maggior solennità, più denso contenuto spirituale. A tal fine pare conveniente trasportare il trattenimento-omaggio dopo la funzione in Basilica...

Questa prima parte della seduta termina con l'invito a leggere sul *Bollettino Dirigenti* le pagine formative che si pubblicano per dare il vero concetto del Cooperatore...

La sig.ra Dompè riferisce sulla proposta di un ridotto pellegrinaggio di Cooperatori ammalati a Lourdes, da inserirsi in un pellegrinaggio dell'UNITALSI, guidato dal marito dott. Piergiacomo. Detto pellegrinaggio avrebbe come fine di apportare un contributo spirituale prezioso alla Campagna delle Vocazioni.

In tema di pellegrinaggi si vagliano le possibilità di effettuare, in unione con l'Ispettoria Centrale, quello ai luoghi salesiani della Savoia... Il consigliere ing. Negro preparerà un piano di massima.

Il sig. Ispettore gradisce gli auguri natalizi e ricorda la Settimana di Preghiere per l'Ispettoria Subalpina indetta dal Rettor Maggiore.

Si fissa la data del prossimo incontro: 15 gennaio...

Convegni Zelatori

A MOGLIANO VENETO

Preparato dall'incontro dei Delegati locali e del Consiglio Ispettoriale e dall'ordine del giorno inviato ai partecipanti e discusso in sede locale, questo Convegno, per l'autorevole ed efficace parola del Rev.mo Don Ricceri, può essere considerato il Convegno-base per il potenziamento dei Centri della nuova Ispettoria.

Durante la S. Messa il Direttore Generale sottolineò la necessità dell'apostolato nell'ora attuale e lo stile dell'apostolato dei Cooperatori, soprattutto per la salvezza della gioventù.

Seguirono i lavori del Convegno, presieduti dal sig. Don Ricceri, presenti il sig. Ispettore Don Michelangelo Fava, il Delegato Ispettoriale Don Busato, vari Direttori e 120 Zelatori e Zelatrici provenienti da ogni Centro.

Per la Campagna annuale ideologica il direttore dell'aspirantato di Castel di Godego trattò il tema: *Il Cooperatore è apostolo nella società, nello spirito e con lo stile di Don Bosco.*

Per la Campagna pratica il Delegato Ispettoriale presentò una panoramica della situazione numerica degli iscritti e dell'attività svolta in questo primo anno di lavoro. Quindi tre Delegati locali svolsero i temi: *Organizzazione - Formazione del Cooperatore - Apostolato.*

Ad ogni tema seguirono vari interventi e la parola chiarificatrice del Direttore Generale, che diedero pratici risultati.

Per l'organizzazione si decise: 1° apostolato per *nuove iscrizioni*, specie di elementi giovani; 2° cura dello *schedario locale*, da non confondersi con quello dei benefattori della casa (per aggiornare gl'indirizzi servirsi dell'anagrafe comunale); 3° *ogni Zelatore e Zelatrice* abbia il *regolare diploma* e riceva il Bollettino Dirigenti; 4° ogni Centro abbia il *Consiglio locale* che funzioni secondo le direttive del « Manuale Dirigenti », del « Bollettino Dirigenti » e del Centro Ispettoriale; 5° vengono nominati *Zelatori e Zelatrici isolati* per il coordinamento dei Cooperatori della zona e per l'eventuale creazione di nuovi Centri.

Per la formazione si raccomanda che le due *Conferenze annuali* siano attuate secondo le direttive del « Manuale Dirigenti » e non vengano fatte nelle feste di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice, ma in prossimità, in modo che riescano vere *assemblee generali dei Cooperatori*. Per l'*Esercizio della Buona Morte* si punti al programma massimo. Vengono anche fissate le date degli *Esercizi Spirituali*.

Per l'apostolato vengono esposte e approfondite nella discussione le varie forme di apostolato: *cultura religiosa, vocazioni, stampa, apostolato della preghiera e della sofferenza, opere caritative, laboratori* e soprattutto *cura della gioventù*. Si sottolinea la necessità di estendere *la festa di Don Bosco Patrono degli Apprendisti*, di preparare materiale di *propaganda tra gli scolari*, di iniziare corsi di *Esercizi Spirituali* per giovani non educati dai Salesiani, di segnalare ai genitori i *soggiorni montani e marini dei Salesiani*, il nuovo *Pensionato Universitario* di Venezia, « Leone XIII », di diffondere la conoscenza della *pedagogia di Don Bosco* fra gli insegnanti.

Il sig. Don Ricceri interviene con accento vibrato per *l'apostolato della stampa*, ricordando che « oggi il pulpito entra nelle case con la stampa ». Il Delegato Ispettoriale raccomanda *Meridiano 12*, ricorda che il centro di Pordenone ha già istituito la *bibliotechina circolante* e San Donà ne inizia una a carattere pedagogico per i genitori e gli educatori. *La mostra del Libro* allestita nella sede del convegno poteva essere indicativa per la scelta dei libri. Venne pure esposto il funzionamento e l'attività del *Laboratorio* di Pordenone per incitare alla creazione di altri Laboratori.

In fine fu inviato un telegramma al Ministro Folchi auspicando chiari e decisi provvedimenti contro il dilagare dell'immoralità nello spettacolo e nella stampa.

A MILANO

Ebbe luogo il 4 dicembre, presenti 80 Zelatori e Zelatrici provenienti da 25 Centri diversi.

Aprì l'assemblea il direttore dell'Istituto Don Angelo Viganò, il quale ricordò agli Zelatori che essi sono come il lievito nella massa e li esortò a continuare con fede crescente e sempre più fervido entusiasmo il lavoro già così bene iniziato per la piena efficienza dei loro Centri.

Il dott. Giuseppe Zuccaro, membro del Consiglio Ispettoriale, tenne un breve commento sul tema: *Il carattere apostolico del Cooperatore Salesiano.*

Fu quindi presentata la relazione della *Campagna delle vocazioni* svoltasi nella Lombardia nel 1960: ne risultò un bel consuntivo ricco di iniziative e di realizzazioni che facilmente persuasero a continuare un'opera tanto utile.

Don Adriano Gelmini riferì sul tema: *Don Bosco Patrono degli Apprendisti*. Espose quanto si era fatto nei vari Centri e concluse dicendo quanto resti da fare per agganciare alla Chiesa, e quindi a Dio, il mondo del lavoro.

Venne poi il turno dei *carrefours*, in ognuno dei quali, sotto la guida di Consiglieri preparati, si trattò uno dei problemi seguenti: *Catechismo, Esercizi Spirituali, Stampa, Laboratori, Pellegrinaggi, lavoro di segreteria.*

DAL CALENDARIO DEI DELEGATI ISPETTORIALI

Convegno Decurioni Acqui: 29 novembre.
Convegno Zelatori a Borgomanero: 4 dicembre.
Giornata delle Vocazioni e Missioni per i Centri di Roma: 28 febbraio.
Convegno Decurioni del Lazio: 9 marzo.
Incontro Cooperatori alle Catacombe in preghiera per il Concilio Ecumenico: 19 marzo.
Convegno Decurioni a Bari: 17 gennaio.
Convegno Decurioni a Corigliano d'Otranto: 20 gennaio.
Convegno Decurioni a Taranto: 24 gennaio.
Convegno Decurioni a Vallo della Lucania: 9 gennaio.
Convegno Decurioni a Napoli: 9 marzo.
Convegno Decurioni a Modica: 26 gennaio.
Convegno Decurioni a Caltanissetta: 9 febbraio.
Convegno Decurioni a Marsala: 8 marzo.
Convegno Decurioni Diocesi d'Ivrea: 13 marzo.
Convegno Decurioni Diocesi di Susa: 20 marzo.
Convegno Zelatori e Zelatrici a Bari: 5 marzo.
Convegno Zelatori e Zelatrici a Taranto: 12 marzo.

Alle 12,30 l'assemblea si riunì nuovamente per esaminare le proposte elaborate nei *carrefours*, da tradurre in decisioni e voti.

Facendo quindi una breve digressione circa l'importanza del divertimento educativo e l'efficacia del cinema, si conclusero i lavori con l'invio di un telegramma al Sottosegretario dello Spettacolo Helfer e al Procuratore della Repubblica dott. Spagnuolo, in questi termini: « ZELATORI E COOPERATORI SALESIANI DI LOMBARDIA (PADRI DI FAMIGLIA, EDUCATORI, PROFESSIONISTI, IMPIEGATI, OPERAI) PERSUASI CINEMA FATTORE PRIMARIO EDUCAZIONE O DISEDUCAZIONE MASSE, SPECIALMENTE GIOVANILI, PLAUDONO CORAGGIOSE AUTORITÀ, IMPEGNATE ARGINARE FILMS IMMORALI, AUSPICANO CONTINUAZIONE OPERA SANATRICE PREVENTIVA ».

F.to Maestra Gimelli Monti Caterina
Ing. Guglielmo Meardi
Dott. Giuseppe Zuccaro
Impiegato Casolo Enrico
Operaio Miccoli Aldo.

A BRESCIA

Si tenne l'11 dicembre in un clima fervido di spirituali iniziative. Ci dispensiamo dal parlarne perchè si svolse sulla falsariga di quello di Milano e fu caratterizzato dallo stesso entusiasmo e da non minore volontà di lavoro e di apostolato.

A BORGOMANERO (NOVARA)

Si tenne il 4 dicembre per gli Zelatori dei Centri aggregati a quello di Borgomanero.

Il Delegato locale fece una breve relazione sull'attività svolta nel 1960 per le vocazioni, attività che fruttò due vocazioni e tre Borse di studio. Circa gli Esercizi Spirituali, una Zelatrice suggerì per quelli che non possono farli di tre giorni, una *Giornata intiera di Ritiro* (dalla sera del sabato alla sera della domenica) come si tenne nel maggio del '59 a Casale Corte Cerro.

L'animata discussione portò a queste conclusioni: 1° favorire le *iscrizioni*, specie di giovani; 2° diffondere *Meridiano 12* e la *stampa buona* in genere; 3° tenere in tutti i Centri una *giornata mensile per le Vocazioni* l'ultimo giorno del mese; 4° provvedere a *confezionare qualcosa per le chiese* anche dove non è possibile istituire un Laboratorio.

Convegni Consiglieri locali Cooperatori dell'Ispettoria Romana

I membri dei Consigli locali del Lazio si radunarono a Roma presso il Tempio di S. Giovanni Bosco il 4 novembre; quelli dei Consigli locali della Sardegna, a Cagliari il 17 novembre.

I Consiglieri trascorsero la giornata in vero clima salesiano. Lo scopo dei convegni era duplice: approfondire la propria preparazione spirituale all'apostolato; studiare insieme il programma di lavoro per il 1960-61.

Al primo fine fu dedicato il primo tema: « *Ego pro eis sanctifico meipsum: Io a loro vantaggio santifico me stesso* ». Qui c'è l'anima di ogni apostolato cattolico, che vuol essere fecondo.

Al secondo fine del convegno furono dedicati il secondo e il terzo tema: *Programma di lavoro* 1960-61 — Parte ideologica: Il Cooperatore è *apostolo*, è *cattolico* nel suo apostolato, lavora *con lo spirito e lo stile di Don Bosco.* — Parte pratica: *Consolidamento dell'organizzazione* dei vari Centri e *rassegna dei settori di lavoro.*

Qualche giorno dopo il Delegato Ispettoriale Don Buttarelli ringraziava con lettera i Consiglieri intervenuti e proseguiva:

« *Perchè il lavoro svolto non rimanga senza frutto, la prego caldamente di* ripensare *a quanto fu detto,* rileggere *i suoi appunti, e* decidere *qualche cosa di bello e di grande per l'apostolato salesiano nella sua Unione Cooperatori.*

Occorrono alla Chiesa anime generose *che si donino senza limiti e senza misure, e* lei può essere una di queste, *perchè il Signore le ha dato la vocazione all'apostolato per la salvezza delle anime, e le darà anche i mezzi necessari...*».

Una BIBLIOTECHINA per ogni Centro

La necessità di dare idee ai nostri Cooperatori e di alimentare in essi lo spirito cristiano e salesiano ha dato origine in alcuni Centri alla Bibliotechina dei Cooperatori.

Per facilitare l'attuazione di questa iniziativa lodevolissima e raccomandabilissima, il Bollettino Dirigenti *continuerà a pubblicare qualche indicazione bibliografica.*

Non si tratta di creare una grande biblioteca, ma di mettere a disposizione dei Cooperatori alcune decine di volumi scelti bene e veramente formativi. La bibliotechina potrà essere piccola, ma per una efficiente funzionalità occorre che sia formata di soli libri ben selezionati e che rispondano ai particolari bisogni dei Cooperatori del Centro nei vari settori della cultura religiosa, formazione ascetica, informazione e formazione salesiana, pedagogia familiare, documentazione religiosa ecc.

In questo numero ci limitiamo ad alcune opere di informazione salesiana.

G. B. LEMOYNE - **Vita di S. Giovanni Bosco** - 2 vol. SEI	L. 2500
CARD. CARLO SALOTTI - **Il Santo Giovanni Bosco** - SEI	L. 1200
A. AUFFRAY - **Un gigante della carità** - SEI	L. 1200
GUIDO FAVINI - **San Giovanni Bosco** - SEI	L. 800
Don Bosco nel mondo - Libreria Dottrina Cristiana	L. 1800
E. CERIA - **Don Bosco con Dio** - Lib. Dott. Cristiana	L. 600
BOSCO S. GIOVANNI - **Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales** - pagine autobiografiche - SEI	L. 500
AUFFRAY - **Don Michele Rua** - SEI	L. 400
CERIA - **Il Servo di Dio Don Michele Rua** - SEI	L. 1000
CERIA - **Il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi** - SEI	L. 1000
CERIA - **Profili di Capitolari Salesiani** - Lib. Dott. Cristiana	L. 1000
CERIA - **Profili di Coadiutori Salesiani** - Lib. Dott. Cristiana	L. 500
CERIA - **Il Servo di Dio D. Andrea Beltrami** - SEI	L. 300
CERIA - **S. Maria D. Mazzarello** - SEI	L. 1200
BOSCO S. GIOVANNI - **San Domenico Savio** con note del Ceria - SEI	L. 750
LUIGI CASTANO - **Zeffirino Namuncurà** - SEI	L. 300
G. B. LEMOYNE - **Mamma Margherita** - SEI	L. 350

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16 FEBBRAIO 1949, NUMERO 403. - CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE 32, TORINO (712) - OFFICINE GRAFICHE SEI

Un grande Santo . *una stupenda biografia*

SAC. GUIDO FAVINI

San Giovanni Bosco

3ª edizione riveduta. Pagg. 258, con fotografie, copertina cartonata e plastificata. L. 800

Nel centenario della fondazione della Società Salesiana la S. E. I. presenta in smagliante veste tipografica questa luminosa ed agile biografia del Santo Fondatore, in cui l'Autore, sulla scorta delle fonti genuine — *Memorie Biografiche di Don Bosco* e documenti di archivio — fonde la vita del grande apostolo della gioventù con la storia della sua triplice famiglia spirituale: La Società Salesiana, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

La figura di Don Bosco ingigantisce attraverso l'accurata documentazione, dalla fortunosa giovinezza, fra mille strettezze e mille contrasti, fino alla mole delle opere ed al fastigio della Santità. E la sua vita vibra del fascino incantevole che S. E. Mons. Evasio Colli, Arcivescovo-Vescovo di Parma, ritrasse in una incisiva definizione: « Una vita che pare un romanzo ed è un poema ».

per ordinazioni rivolgersi alla

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

TORINO

CORSO REGINA MARGHERITA 176

C. C. P. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 48-41-17

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane

Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione

Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 712*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio. Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.